

Apertura della stagione teatrale con "La cameriera brillante," di Goldoni

Lunedì prossimo, come s'è detto, il Teatro Fraschini riaccenderà i lumi della sua ribalta per iniziare la sua annuale attività.

Sin dal primo annuncio lo avvenimento ha suscitato profondo interesse tra gli appassionati e la cittadinanza.

Il pericolo, che taluni temevano, di vedere il Fraschini inoperoso è scongiurato; il Comune, lo dobbiamo dire, ha fatto di tutto per evitare tale eventualità, anche se le sue decisioni sono state adottate in extremis. In fondo, non è mai troppo tardi, sotto certi aspetti, allorché si riesce a giungere in porto prima che ogni speranza sia perduta.

Ora spetta alla cittadinanza corrispondere adeguatamente. Il Comune destina fondi di consistenza notevole per mantenere in vita questa attività che non è soltanto ricreativa, ma che soprattutto è culturale: occorre che la condotta dei cittadini sia tale da non determinare condizioni che accreditino l'ipotesi di un onere senza corrispondente profitto.

Ci rivolgiamo principalmente a coloro i quali per posizione, per cultura e per « destinazione » formano la popolazione teatrale, senza con ciò escludere quegli strati della cittadinanza che nel teatro vedono solamente il lato edonistico o il passatempo occasionale.

Lo si consideri come si vuole, il teatro, ma lo si frequentino. Si eviti di « mugugnare », più o meno apertamente, lamentando che a Pavia non si fa nulla, estranandosi poi da ogni manifestazione come se si trattasse di cose estranee agli interessi cittadini.

Non c'è nulla di più desolante, di più deludente, quanto il vedere un teatro impegnato, non senza sacrificio, in rappresentazioni anche di considerevole portata, con la platea ridotta ad un ammasso di legname inutilizzato e con i palchi ridotti alla stregua di tante occhiate vuote in un cranio in dissoluzione.

Ci siamo capiti, nevvvero, senza che occorra aggiungere altro.

Animo, dunque! Si ricomincia.

Per il momento il convegno resta fissato per lunedì sera. Per il seguito, ne riparleremo.

E' annunciata la rappresentazione dei due tempi goldoniani « La cameriera brillante » messi in scena dalla Compagnia del Teatro Stabile di Torino con la regia di Gianfranco De Bosio e con la partecipazione di attori noti ed apprezzati: Sergio Tofano, Gianna Giachetti, Giovanna Pellizzi, Adriana Asti, Mimmo Craig, Renzo Giovampietro, Checco Durante, Franco Parenti.

« La cameriera brillante » è una commedia minore del Goldoni, una di quelle opere che il tempo ha lasciato dietro di sé perché soverchiate da altre sue più fortunate e più dotate sorelle. Nondimeno è un'opera di notevole respiro la cui esumazione — pur con qualche riserva — non può giudicarsi senza significato.

Scritta nel 1753, la comme-

dia, contiene alcune « trovate » che anticipano il teatro moderno. « Il teatro nel teatro »: personaggi che in chiave brillante (altri in seguito tratteranno l'argomento in chiave drammatica) rappresentano se stessi, i loro casi, le loro passioni offrendo agli spettatori (e, quindi, agli spettatori degli spettatori) la visione di ciò che han dentro e la significazione dei loro riposti sentimenti. « Personaggi in cerca di autore » concepiti « ante litteram »? Forse, sì; certamente, personaggi tratteggiati con mano maestra ed agenti scenicamente in modo tale da anticipare il teatro moderno in senso tecnico.

E' principalmente una commedia divertente e piacevolissima, il che ha la sua importanza, o meglio un'importanza capitale, perché al teatro quando manchino le prerogative, diremo così, spettacolari, non è vero teatro. Potrà essere opera di genio, preziosismo dialogico, virtuosismo di indagine psicologica, acrobatesimo dialettico, tutto quel che volete, ma inidoneo a creare quel rapinoso « quid »

che interessa ogni spettatore quale che sia la sua preparazione e la natura delle sue aspirazioni.

Tutto ciò, s'intende, diciamo in astratto. In senso concreto, vedremo la commedia nella realizzazione della Compagnia torinese e poi riferiremo le impressioni ricevute.

Ci viene riferito che l'interpretazione curata da Gianfranco De Bosio è singolar-

mente efficace e dinamica, levigata nei particolari e nei dettagli secondo una personalissima concezione registica.

La commedia goldoniana è stata rappresentata con notevole successo di pubblico al « Festival della Prosa » a Venezia; successivamente in importanti teatri sempre suscitando consensi e simpatie.

Auguriamo buona fortuna alla stagione che s'apre con la firma di Carlo Goldoni e — come sopradetto — convochiamo i nostri lettori per questa prima rappresentazione.

La convocazione, va da sé, si estende a quelle che verranno poi.

COR.

SCONFITTI GLI SCHEMATISMI DALL'INDA

61° anno

N.

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912
L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIUELE**

MILANO

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI 28, Telefono 72.33.33
Corrispond.: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

Il Giornale di Pavia - PAVIA

2 NOV. 1981

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

pr
in
sa
ve
po
pr
cin

lo

mi

e

si

or

Ne

Pi

ce

qu

dc

ch

st

pr

di

pe

vc

su

tr

oi

i

ti

c

n

n

g

s

7

s

t

i